



Prefettura di Roma

INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

STABILIMENTO SEI EPC ITALIA S.p.A. Via Colle Mitriano, snc – Loc. La Botte Tivoli ai sensi del D.M. 29 SETTEMBRE 2016 N. 200

La vigente normativa (D.lgs. 105/2015 e s.m.i.), di derivazione comunitaria, in tema di controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose, prevede la predisposizione del Piano di Emergenza Esterno (PEE) per gli stabilimenti in esso rientranti. Il PEE viene predisposto dal Prefetto, d'intesa con gli enti territoriali interessati, previa consultazione della popolazione.

Il PEE è stato redatto per lo Stabilimento SEI EPC ITALIA S.p.A. in via Colle di Mitriano, snc, Loc. La Botte, Tivoli (RM).

1) DESCRIZIONE E CARATTERISTICHE DELL'AREA INTERESSATA DALLA PIANIFICAZIONE

Denominazione e ubicazione dello stabilimento e nominativo del Direttore responsabile

Gestore: Lo Piccolo Calogero

Responsabile di Stabilimento: Bitocchi Marco

Il Deposito di esplosivi della SEI EPC ITALIA S.p.A. è ubicato nel Comune di Tivoli in Via Colle di Mitriano, snc – Località La Botte – 00019.

1.1 Descrizione del territorio circostante lo stabilimento

Nel raggio di circa 1000 m dal Deposito sono compresi:

Denominazione/Tipologia	Distanza	Direzione	Indirizzo
Pizzeria Nonna Concetta – (Ristorazione)	0,700	Sud-Ovest	Via Colle Nocello, 62
Fantauzzi Marmi Snc (Lavorazione travertino)	0,750	Sud-Ovest	Via Colle Nocello, 72
Istituto Comprensivo Giovanni XXIII (Scuola)	0,750	Sud-Ovest	Via Colle di Mitriano, 2
Pascuzzi Arnaldo (Officina meccanica)	0,800	Sud-Ovest	Via Colle Nocello, 53



Prefettura di Roma

Scrocca & C Srl (Officina meccanica)	0,800	Sud-Ovest	Via Colle Nocello, 51
OLM 90 Srl (Officina meccanica)	0,800	Sud-Ovest	Via Colle Nocello, 51
Centro Sociale Anziani (Ricovero per anziani)	0,800	Sud-Ovest	Piazza Colle Grato, 2
ASD La Botte (Impianti sportivi)	0,800	Sud-Ovest	Piazza Colle Grato, 2
Parrocchia San Luigi Gonzaga (Chiesa)	0,800	Sud-Ovest	Via Colle Nocello, 65
Banda musicale G. Puccini (Area ricreativa)	0,800	Sud-Ovest	Piazza Colle Grato, 2
Parco giochi (Area ricreativa)	1,000	Sud-Ovest	Piazza Colle Grato

Altri dati relativi a linee ferroviarie, strade, autostrade, attività produttive e acquedotti compresi nel raggio di 1000 m dal perimetro del Deposito, sono:

Nome	Distanza	Tipo
Strada Vicinale della Botte	0,200 Est	Strada comunale
Strada Valle dei Salici	0,200 Nord-Est	Strada non asfaltata
Strada Ara Grande	0,500 Est	Strada non asfaltata
Strada Colle dei Marmi	0,625 Nord-Est	Strada non asfaltata
Via Colle Rosa	0,600 Ovest	Strada non asfaltata
Via Colle Nocello	0,800 Sud-Ovest	Strada non asfaltata
Ferrovia Roma-Pescara	0,850 Est	Rete ferroviaria
Ferrovia Roma-Pescara	0,900 Nord	Rete ferroviaria
Strada San Pastore	0,900 Sud-Est	Strada comunale
Via Colle Vitriano	0,950 Nord-Est	Strada non asfaltata

Non sono presenti residenti entro il confine delle zone di danno (500 m).

Nel raggio di 1 km dallo Stabilimento sono presenti 122 residenti e 8 non residenti nel Comune di Tivoli e 515 residenti nel Comune di Guidonia Montecelio.



Prefettura di Roma

Rischio NaTech

All'interno della documentazione prodotta dal Gestorek, per quanto riguarda l'analisi di rischio industriale richiesto per la valutazione dei potenziali effetti di un incidente rilevante in accordo alla normativa vigente (D.Lgs. 105/2015 e ss.mm.ii.) , sono stati analizzati tutti i rischi legati ad eventi naturali (NaTech).

Rischio Idrogeologico

Il terreno su cui è edificato lo stabilimento è di carattere collinare, l'insediamento è posto sulla parte sommitale di un rilievo e non vi è presenza alcuna di corsi d'acqua superficiali nei pressi.

La composizione geologica dei terreni, di cui al paragrafo seguente, non indica un rischio idrogeologico rilevante. Tali informazioni sono confermate dallo studio condotto dal Comune di Tivoli sul rischio idrogeologico e geologico del territorio comunale svolto nel giugno 2017 e pubblicato in occasione dell'emissione del Piano di Emergenza Comunale pubblicato sul sito del Comune all'indirizzo https://www.comune.tivoli.rm.it/home/essere/sicurezza/protezione_civile/piano-di-emergenza-comunale/

Le conclusioni delle analisi sopra indicate ed i provvedimenti previsti sono i seguenti:

- Non sono ipotizzabili scenari derivanti da frane o allagamenti che possano indurre eventi incidentali rilevanti, né effetti domino

Risorse idriche superficiali e sotterranee (fiumi, laghi, falde ecc.):

Ruscello – 0,500 km Sud-Ovest.

Acquifero superficiale a profondità non definita – direzione di deflusso Sud-Ovest

Rischio sismico:

I Comuni di Tivoli e Guidonia Montecelio sono classificati come sottozona sismica 2B (Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3519 del 28 aprile 2006 "Criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche e per la formazione e l'aggiornamento degli elenchi delle medesime zone" e Delibera di Giunta Regionale n° 387 del 22 Maggio 2009 "Nuova classificazione sismica del territorio della Regione Lazio in applicazione dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n° 3519 del 28 Aprile 2006 e della DGR Lazio 766/03).

Ai sensi della DGR Lazio n. 545/2010 (Determinazione della Regione Lazio n. G03447 del 26/03/2015), è stata inoltre eseguita una microzonazione sismica, da cui risulta che l'area dove insiste lo stabilimento è classificata a cavallo tra le zone 3 e 4 – Zone stabili suscettibili di amplificazione.

- Non sono ipotizzabili scenari derivanti da sisma e di conseguenza potenziali effetti domino sulle altre società presenti nella zona;



Prefettura di Roma

- In caso di evento sismico, l'azienda si attiverà immediatamente per la messa in sicurezza degli impianti e per un'ulteriore verifica, volta a constatare gli eventuali danni ed i conseguenti interventi da eseguire per ripristinare la piena funzionalità e sicurezza delle strutture.

1.2 Infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali, portuali

Nome	Distanza	Tipo
Strada Vicinale della Botte	0,200 Est	Strada comunale
Strada Valle dei Salici	0,200 Nord-Est	Strada non asfaltata
Strada Ara Grande	0,500 Est	Strada non asfaltata
Strada Colle dei Marmi	0,625 Nord-Est	Strada non asfaltata
Via Colle Rosa	0,600 Ovest	Strada non asfaltata
Via Colle Nocello	0,800 Sud-Ovest	Strada non asfaltata
Ferrovia Roma-Pescara	0,850 Est	Rete ferroviaria
Ferrovia Roma-Pescara	0,900 Nord	Rete ferroviaria
Strada San Pastore	0,900 Sud-Est	Strada comunale
Via Colle Vitriano	0,950 Nord-Est	Strada non asfaltata

Nel raggio di 1 km dallo stabilimento non sono presenti aeroporti

Nel raggio di 1 km dallo stabilimento non sono presenti porti

2) NATURA DEI RISCHI

2.1 Attività dello stabilimento

Le attività dello Stabilimento consistono nella ricezione, stoccaggio e movimentazione di prodotti esplosivi di I, II, III e V categoria finalizzata alla vendita alle attività estrattive e di coltivazione materie prime.

L'azienda, di solo deposito di sostanze e miscele pericolose, non effettua nessuna attività di produzione di dette sostanze all'interno dello stabilimento di Tivoli.

SOSTANZE E/O PREPARATI	Riferimento D.lgs. 105/15	Limite di soglia [t]		Quantità max autorizzata [t]
		Inferiore	Superiore	
Esplosivi gelatinati	H1 – Tossicità acuta Categoria 1, tutte le vie di esposizione	5	20	10,085



Prefettura di Roma

Esplosivi	H2 – Tossicità acuta Categoria 2, tutte le vie di esposizione e Categoria 3, esposizione per inalazione	50	200	38,5
Esplosivi in genere	P1a – Esplosivi	10	50	48,585
Detonatori	E1 – Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1	100	200	0,085
Esplosivi	E2 – Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2	200	500	48,5

Il Deposito si compone dei seguenti impianti e reparti:

- N.ro 4 magazzini, in gergo 'riservette', per lo stoccaggio di materiali esplosivi e relativi accessori
- N.ro 1 tettoia ricovero automezzi
- N.ro 1 locale tecnico antincendio
- N.ro 1 palazzina uffici
- N.ro 1 locale guardiania

2.2 I rischi

Eventi e scenari incidentali previsti nel Modulo di notifica e di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori (Allegato 5 del suddetto Decreto n. 105/2015).

Eventi e scenari incidentali

Il deposito risulta classificato di "Soglia Inferiore" dal D.Lgs. 105/2015.

Dalle analisi dei rischi di incidente rilevante condotte dal Gestore i possibili scenari incidentali emersi sono:

1. Combustione che evolve a detonazione per incendio;
2. Detonazione

Identificazione degli eventi incidentali

	Evento	Frequenza occ/anno
I1	Combustione che evolve a detonazione	10^{-6} / anno
I2	Detonazione	10^{-6} / anno

*Rif. Analisi condotte dal Gestore Febbraio 2019



Prefettura di Roma

2.3 Aree di danno

Zone di danno ed elementi sensibili all'interno di ciascuna zona

ZONA DI DANNO				
Zona sicuro impatto	I	Elevata letalità	Entro 72 m dalla riseretta A – Area interna allo Stabilimento	Nessun elemento sensibile coinvolto
	II	Inizio letalità	Tra i 72 m e i 135 m dalla riseretta A – Area interna allo Stabilimento	Nessun elemento sensibile coinvolto
	III	Lesioni irreversibili	Tra i 135 m e i 240 m dalla riseretta A	Nessun elemento sensibile coinvolto
	IV	Lesioni reversibili Soglia di attenzione	Tra i 240 m e i 487 m dalla riseretta A	Nessun elemento sensibile coinvolto

Prescrizioni particolari per le Aziende limitrofe

Non sono presenti aree sensibili nelle vicinanze entro 500 mt dallo stabilimento.

Evento	Azione Gestore	Azione delle Aziende limitrofe (per i dipendenti in loco)
Incidente	Come da PEI	Come da PEI



Prefettura di Roma

3) AZIONI PREVISTE PER LA MITIGAZIONE E LA RIDUZIONE DEGLI EFFETTI E DELLE CONSEGUENZE DI UN INCIDENTE E AUTORITA' PUBBLICHE COINVOLTE

Funzioni di supporto

Si riportano qui di seguito le funzioni di supporto con relativi compiti che generalmente vengono attivate, in caso di evento, declinate in maniera specifica a seconda delle caratteristiche degli stabilimenti interessati dalla pianificazione di emergenza

GESTORE

Evento	AZIONE GESTORE
Quasi incidente	Attiva con la sirena il PEI
	Allerta tempestivamente il Comando Prov.le Vigili del fuoco
Incidente	Attiva i livelli di allerta secondo la gravità dell'evento
	Informa: Prefetto, Sindaco, Presidente della regione e Presidente della Città Metropolitana
	Segue costantemente l'evoluzione dell'incidente
	Aggiorna le informazioni comunicando con il Prefetto
	Avvisa le aziende e i soggetti presenti all'interno delle aree di danno secondo i PEI
	Resta a disposizione del responsabile dei Vigili del Fuoco intervenuto sul posto;
	Provvede a trasmettere, appena possibile e compatibilmente con il livello di emergenza in atto, gli allegati facsimile al PEE (Modulo 1 e Modulo 2) contenenti le informazioni necessarie agli enti competenti.



Prefettura di Roma

PREFETTO (AP)

Evento	AZIONE PREFETTO
Incidente	Coordina l'attuazione del PEE secondo i livelli di allerta
	Acquisisce dal Gestore e altri soggetti ogni utile informazione
	Attiva e presiede il centro coordinamento soccorsi (CCS)
	Istituisce in loco, se ritiene, il centro operativo misto (COM)
	Informa il dipartimento della Protezione Civile, il ministero dell'ambiente, il ministero dell'interno, i prefetti delle province limitrofe ed i sindaci dei comuni limitrofi
	Acquisisce i dati meteo locali avvalendosi delle stazioni meteo del territorio, dei centri regionali funzionali e del dipartimento della Protezione Civile
	Verifica che siano stati attivati i sistemi di allarme per le comunicazioni alla popolazione e ai soccorritori
	Valuta e decide con il Sindaco, sentito il Direttore tecnico dei soccorsi ed il Direttore dei soccorsi sanitari, le misure di protezione per la popolazione, in base ai dati tecnico-scientifici forniti dagli organi competenti o dalle funzioni di supporto
	Sentiti il Sindaco interessato e gli organi competenti, dirama comunicati stampa/radio, gestendo la comunicazione in emergenza con il proprio addetto stampa
	Accerta l'attivazione delle misure di protezione collettiva
	Valuta la necessità di adottare provvedimenti straordinari in materia di viabilità e trasporti
	Valuta costantemente con il Sindaco, sentiti gli organi competenti, l'opportunità di revocare lo stato di emergenza esterna e dichiara il cessato allarme
Richiede l'avvio del ripristino e disinquinamento dell'ambiente.	

SALA OPERATIVA PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA (SOE)

Evento	SOE DI RIFERIMENTO
Incidente (PEE non attivato)	Sala operativa Comando Provinciale VVF (h24)
Incidente (PEE attivato)	Sala operativa della prefettura



Prefettura di Roma

COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO

I Vigili del Fuoco porranno in essere le attività operative di propria competenza per il soccorso tecnico urgente assumendo il coordinamento delle operazioni di soccorso in loco.

Evento	AZIONE VVF
Incidente	Riceve dal Gestore l'informazione sul preallertamento e la richiesta di allertamento, secondo le previsioni del PEI;
	Se l'incidente ha rilevanza esterna, potenziale o reale, avvisa il Prefetto per l'attivazione del PEE;
	Assume, su incarico del Prefetto, la funzione di Direttore tecnico dei soccorsi, cui si rapportano tutte le funzioni;
	Dirige il soccorso tecnico per il salvataggio delle persone e la risoluzione tecnica dell'emergenza, avvalendosi del supporto del Gestore e delle altre funzioni e raccordandosi con il Prefetto secondo quanto previsto dal PEE;
	Tiene costantemente informato il Prefetto sull'azione di soccorso e sulle misure necessarie per la tutela della salute pubblica, valutando l'opportunità di un'evacuazione o di altre misure suggerite dalle circostanze e previste nelle pianificazioni operative di settore;
	Individua le zone di danno per consentire la perimetrazione da parte delle forze di Polizia che impedisca l'accesso al personale non autorizzato

SINDACO

Evento	AZIONE SINDACO
Incidente	Attiva le strutture comunali di Protezione Civile (Ufficio Protezione Civile, Polizia Locale, Municipio competente) Come previsto dal PEE;
	Informa la popolazione sull'incidente e comunica le misure di protezione da adottare per ridurre le conseguenze;
	Attua le azioni di competenza del piano operativo per la viabilità e per l'evacuazione assistita;
	Adotta ordinanze contingibili ed urgenti per la tutela dell'incolumità pubblica;
	Segue l'evoluzione della situazione e informa la popolazione della revoca dello stato di emergenza;
	In caso di cessata emergenza, opera per il ripristino delle condizioni di normalità e in particolare per l'ordinato rientro della popolazione nelle abitazioni ove necessario

Polizia Locale

Il personale può operare solo in zona sicura (zona bianca).



Prefettura di Roma

Evento	AZIONE POLIZIA LOCALE
Incidente	Predisporre e presidiare i cancelli nella zona gialla di competenza;
	Coadiuvare la polstrada nel controllo dei blocchi stradali;
	Presidiare i percorsi alternativi individuati nel piano operativo per la viabilità, garantendo un regolare flusso dei mezzi di soccorso

QUESTURA

Il personale può operare solo in zona sicura (zona bianca).

Evento	AZIONE QUESTURA
Incidente	Coordina le FF.OO. (carabinieri, guardia di finanza, corpo forestale), la Polizia Locale e, se attivate dal Prefetto, le Forze Armate.
	Controlla i flussi nelle aree dell'emergenza, anche ai fini del mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica
	Predisporre e presidiare i cancelli, gli sbarramenti e le perimetrazioni della zona gialla, avvalendosi di FF.OO, Polizia Locale e, se attivate dal Prefetto, Forze Armate.
	Predisporre e presidiare, avvalendosi della polstrada, i percorsi alternativi di cui al <u>piano operativo di viabilità</u> , per garantire il flusso dei soccorsi e l'evacuazione;
	Coordina e vigila sull'evacuazione affinché avvenga in modo corretto ed ordinato.

AZIENDA SANITARIA LOCALE (ASL RM 5)

L'ASL potrà in essere le attività operative di propria competenza e le altre iniziative collegate all'emergenza.

Il personale può operare solo in zona sicura (zona bianca)

Evento	AZIONE ASL Rm 5
Incidente	Inviare il personale tecnico, che si raccorda con il Prefetto come previsto dal PEE per una valutazione della situazione;
	Informa, sentito il <u>Direttore dei soccorsi sanitari</u> , gli ospedali sugli aspetti sanitari connessi all'incidente per la parte di competenza;
	Effettua, di concerto con l'ARPA, analisi, rilievi e misurazioni per identificare le sostanze coinvolte e quantificare il rischio sulle matrici ambientali (aria, acqua, suolo) per la parte di competenza. Se necessario, di concerto con le autorità competenti, fornisce tutti gli elementi per l'emanazione di limitazioni o divieti dell'uso di risorse idriche;
	Fornisce al Prefetto, sentite le altre autorità sanitarie, i dati su entità ed estensione dei rischi per la salute pubblica e l'ambiente.

ARES 118 – AZIENDA REGIONALE EMERGENZA SANITARIA

L'Ares-118 potrà in essere le attività operative di propria competenza per il soccorso sanitario, l'evacuazione assistita e le altre iniziative collegate all'emergenza.



Prefettura di Roma

In particolare, il personale può operare, su specifica disposizione dei VV.F. in funzione delle condizioni di sicurezza accertate, nella zona di danno (zona gialla) se adeguatamente formato e dotato di DPI; in caso contrario può operare solo nella zona sicura (zona bianca).

Evento	AZIONE 118
Approvazione PEE	Acquisisce le informazioni necessarie per individuare farmaci, antidoti e attrezzature per contrastare gli effetti sanitari degli incidenti individuati nel PEE.
Incidente	Invia il personale sanitario che si raccorda con il Prefetto come previsto dal PEE per il soccorso sanitario urgente;
	Assume, su incarico del Prefetto, la funzione di <u>Direttore dei soccorsi sanitari</u> , cui si rapporteranno l'ASL e gli altri enti previsti;
	Gestisce il <u>soccorso sanitario</u> per la parte di competenza;
	Informa gli ospedali sugli aspetti sanitari connessi all'incidente per la parte di competenza;
	Interviene nelle zone di danno (zona gialla) per il soccorso alle vittime, previa specifica autorizzazione dei VV.F. e con adeguati DPI;
	Assicura in caso di evacuazione il trasporto dei disabili e malati, e il ricovero di eventuali feriti.

CROCE ROSSA ITALIANA (CRI) ED ALTRI ENTI DI SOCCORSO SANITARIO

Il personale può operare solo in zona sicura (zona bianca)

Evento	AZIONE CRI E ALTRI ENTI DI SOCCORSO SANITARIO
Incidente	Invia il proprio personale che dipenderà funzionalmente dal responsabile del 118
	Assicura, in caso di evacuazione il trasporto dei disabili e malati, e il ricovero di eventuali feriti

AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE (ARPA)

Il personale può operare solo in zona sicura (zona bianca).

Evento	AZIONE ARPA
Incidente	Fornisce supporto tecnico in base alla conoscenza dei rischi associati agli stabilimenti e ai controlli effettuati
	Effettua di concerto con l'ASL ogni accertamento necessario sullo stato dell'ambiente, le analisi chimico/fisiche per valutare l'evoluzione della situazione nelle zone più critiche per la parte di competenza
	Trasmette direttamente al Prefetto i risultati delle analisi e delle rilevazioni



Prefettura di Roma

	richieste
	Fornisce, relativamente alle proprie competenze, supporto per la definizione delle azioni da intraprendere a tutela dell'ambiente e della sicurezza della popolazione e dei luoghi dove si è verificato l'incidente.
	Nel caso in cui si sia determinato il rilascio di sostanze pericolose per l'ambiente provvede ad attività di monitoraggio e allo svolgimento delle attività di competenza previste dalla normativa inerente ai siti contaminati (D.lgs. 152/2006 s.m.i. Parte IV titolo V, DGR 1 luglio 2008 n.451).

REGIONE LAZIO - AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE CIVILE

La Protezione Civile regionale è allertata dal Gestore ai sensi del D.lgs. 334/99. Il personale può operare solo in zona sicura (zona bianca).

Evento	AZIONE PROTEZIONE CIVILE REGIONALE
Incidente	Se necessario, attiva i gruppi di volontariato di Protezione Civile dei comuni limitrofi, di altri comuni.

VOLONTARIATO

I volontari di Protezione Civile possono operare solo in zona sicura (zona bianca) secondo quanto previsto dal PEE e adeguatamente formato ed equipaggiato.

Evento	AZIONE VOLONTARIATO
	Assiste la popolazione ove ritenuto necessario.

CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE

Il personale può operare solo in zona sicura (zona bianca).

Evento	AZIONE CITTÀ METROPOLITANA
Redazione PEE	Assicura il supporto tecnico-scientifico alla stesura, revisione ed aggiornamento del PEE
Incidente	Assicura il supporto tecnico per la messa in sicurezza dell'area



Prefettura di Roma

Informazione preventiva della popolazione

COMUNE DI TIVOLI

In attesa che il Dipartimento della protezione civile stabilisca, d'intesa con la Conferenza Unificata, le linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna e per la relativa informazione alla popolazione (art. 21 comma 7 del D.lgs 105/2015) "Il Comune ove è localizzato lo stabilimento mette tempestivamente a disposizione del pubblico, anche in formato elettronico e mediante pubblicazione sul proprio sito web, le informazioni fornite dal gestore ai sensi dell'articolo 13,-comma 5 ...".

Il Comune di Tivoli ha provveduto a pubblicare sul proprio sito istituzionale, in un'apposita sezione, le informazioni suddette, corredate da apposita cartografia, dettagliandole in un opuscolo dove sono state riportate le indicazioni sui comportamenti da seguire in caso di incidente rilevante. Tale opuscolo è stato anche messo a disposizione di chiunque ne voglia prendere visione, depositando alcune copie presso gli Uffici Relazione con il Pubblico.

Il Comune di Tivoli ha altresì provveduto a dare ulteriore pubblicità, tramite comunicato diffuso sull'applicazione "Comunicacity", visibile dai moltissimi cittadini che l'hanno scaricata sul proprio smartphone.

COMUNE DI GUIDONIA MONTECELIO

In attesa che il Dipartimento della protezione civile stabilisca, d'intesa con la Conferenza Unificata, le linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna e per la relativa informazione alla popolazione (art. 21 comma 7 del D.lgs 105/2015) "Il Comune ove è localizzato lo stabilimento mette tempestivamente a disposizione del pubblico, anche in formato elettronico e mediante pubblicazione sul proprio sito web, le informazioni fornite dal gestore ai sensi dell'articolo 13,-comma 5 ...".

Il Comune di Guidonia Montecelio ha provveduto a pubblicare sul proprio sito istituzionale, in un'apposita sezione, le informazioni suddette, corredate da apposita cartografia, dettagliandole in un opuscolo dove sono state riportate le indicazioni sui comportamenti da seguire in caso di incidente rilevante. Tale opuscolo è stato anche messo a disposizione di chiunque ne voglia prendere visione, depositando alcune copie presso gli Uffici Relazione con il Pubblico.

Il Comune di Guidonia Montecelio ha altresì provveduto a dare ulteriore pubblicità, tramite opuscolo informativo diffuso in tutte le attività commerciali, pubblici esercizi, aziende, scuole, impianti sportivi, chiesa, centro anziani, presenti nel territorio interessato.



Prefettura di Roma

Informazione sull'evento incidentale

La popolazione interessata dall'evento emergenziale è immediatamente informata sui fatti relativi all'incendio, sul comportamento da adottare e sui provvedimenti di protezione sanitaria ad essa applicabili nella fattispecie. In particolare, vengono fornite in modo rapido e ripetuto informazioni riguardanti:

- a) la sopravvenuta emergenza e, in base alle notizie disponibili, le sue caratteristiche: tipo, origine, portata e prevedibile evoluzione;
- b) le disposizioni da rispettare - in base al tipo di emergenza - ed eventuali suggerimenti di cooperazione;
- c) le autorità e gli enti cui rivolgersi per informazione, consiglio, assistenza, soccorso ed eventuali forme di collaborazione.

Per quanto riguarda l'organizzazione della diffusione dell'informazione, l'obiettivo prioritario è quello di informare tempestivamente la popolazione interessata da un evento incidentale già a partire dalla fase di preallarme, in modo tale da evitare o contenere al massimo fenomeni di inquietudine e reazioni imprevedibili.

Al fine di evitare la diffusione di notizie non sicure e non suffragate da dati certi, deve essere designato un responsabile unico per la diffusione dell'informazione, con funzione di coordinamento. Per le finalità del presente Piano e, in particolare, in caso di evento che preveda l'attivazione del Servizio della protezione civile, responsabile dell'informazione è il Prefetto di Roma.

In particolare, in caso di preallarme, alla popolazione devono essere fornite informazioni riguardanti:

- il tipo e l'origine dell'evento;
- le principali caratteristiche delle sostanze rilasciate;
- i tempi e le modalità con le quali sono diffusi gli aggiornamenti sull'evoluzione della situazione emergenziale.

In caso di allarme, la popolazione deve ricevere in modo rapido e ripetuto informazioni riguardanti:

- il tipo di situazione di emergenza in atto;
- la prevedibile evoluzione dell'evento e l'influenza dei fattori climatici e meteorologici;
- le principali caratteristiche delle sostanze rilasciate;
- la zona geografica del territorio eventualmente interessata;
- le Autorità cui rivolgersi per ulteriori informazioni e consigli.

Nelle situazioni in cui si impongono provvedimenti e comportamenti di protezione per la salute della popolazione, il Sindaco trasmetterà il messaggio **RIFUGIO AL CHIUSO** con una adeguata campagna informativa. Devono, inoltre, essere diffuse informazioni su:

- circolazione delle persone e utilizzo razionale delle abitazioni (per esempio chiusura di porte e



Prefettura di Roma

finestre, spegnimento degli impianti di aria condizionata e dei sistemi di presa d'aria esterna, spostamento in ambienti seminterrati o interrati);

Livelli di autoprotezione da far assumere alla popolazione nelle zone a rischio

In caso di allarme è necessario compiere azioni semplici ma necessarie per la propria sicurezza:

- 1) restare o recarsi **in ambienti chiusi** (es. casa, ufficio, ecc.); aprire porte e finestre; allontanarsi da ogni possibile superficie vetrata o fragile; cercare riparo dietro superfici solide quali pareti interne della casa
- 2) ascoltare attentamente le informazioni e le istruzioni sul da farsi che le autorità forniranno attraverso le televisioni e le emittenti radiofoniche locali
- 3) utilizzare il telefono (fisso e cellulare) solo se è assolutamente necessario, per evitare di intasare le linee

4) FASI E RELATIVO CRONOPROGRAMMA DELLA PIANIFICAZIONE

	Riunione di apertura	Revisione P.E.E.	data
PIANIFICAZIONE	Raccolta dati con Comuni di Tivoli e Guidonia , Gestore , ASL Rm 5	Richiesti e sollecitati i dati relativi al censimento della popolazione , scenari di danno, pazienti diversamente abili	Giugno Settembre 2019
	Riunione ristretta col Gestore	Esame documentazione e cartografie scenari di danno , rischio natech , planimetrie aree di danno	25 Ottobre 2019
	Riunione con gruppo generale di pianificazione	Aggiornamento della documentazione ricevuta e modifica delle cartografie secondo le indicazioni dei VV.F. – Sollecito piani viabilità	28 Ottobre 2019
	Riunione con gruppo generale di pianificazione	Elaborazione della documentazione pervenuta e aggiornamento secondo le indicazioni dei VV.F. Sollecito informativa alla popolazione per	21 Novembre 2019



Prefettura di Roma

		entrambi i Comuni	
DIVULGAZIONE	Pubblicazione delle informazioni da rendere disponibili alla popolazione (ex D.M. 24.7.2009, nr. 139)	-	18 Dicembre 2019
	Eventuali osservazioni pervenute dalla popolazione	-	18 Gennaio 2020
	Consultazione della popolazione (assemblea pubblica)	-	5 febbraio 2020
	Riunione con gruppo generale di pianificazione ed approvazione da parte del Prefetto	-	20 febbraio 2020

5) AZIONI PREVISTE DAL PEE CONCERNENTI IL SISTEMA DEGLI ALLARMI IN EMERGENZA E LE RELATIVE MISURE DI AUTOPROTEZIONE DA ADOTTARE

Oltre alle prescrizioni nei confronti delle aziende che rientrano nella disciplina del D.lgs. n.105 del 2015, in caso di accadimento di incidente rilevante l'azienda interessata darà comunicazione alle aziende limitrofe dell'evento in corso e del comportamento da tenere in caso di evacuazione e di intervento dei VV.F.

Le aziende a rischio d'incidente rilevante circostanti l'area comprensoriale dovranno, ove non ancora provveduto, preventivamente informare mediante la trasmissione del piano di emergenza interno dei rischi e comportamenti da seguire in caso di emergenza.

La distinzione in livelli di allerta ha lo scopo di consentire ai Vigili del Fuoco di intervenire fin dai primi momenti, e all'AP il tempo di attivare, in via precauzionale, le misure di protezione e mitigazione delle conseguenze previste nel PEE per salvaguardare la salute della popolazione e la tutela dell'ambiente.

I livelli di allerta sono:



Prefettura di Roma

ATTENZIONE

Stato conseguente ad un evento che, seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva per il suo livello di gravità, può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione per cui si rende necessario attivare una procedura informativa da parte dell'Amministrazione comunale.

In questa fase, il Gestore informa l'AP e gli altri soggetti individuati nel PEE in merito agli eventi in corso, al fine di consentirne l'opportuna gestione.

PREALLARME

Si instaura uno stato di «preallarme» quando l'evento, pur sotto controllo, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, possa far temere un aggravamento o possa essere avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione.

Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per la vistosità o fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose), vengono percepiti chiaramente dalla popolazione esposta, sebbene i parametri fisici che li caratterizzano non raggiungano livelli di soglia che dalla letteratura sono assunti come pericolosi per la popolazione e/o l'ambiente.

In questa fase, il Gestore richiede l'intervento di squadre esterne dei VVF, informa l'AP e gli altri soggetti individuati nel PEE.

L'AP assume il coordinamento della gestione dell'emergenza al fine di consentire un'attivazione preventiva delle strutture, affinché si tengano pronte a intervenire in caso di evoluzione di un evento incidentale.

ALLARME - EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

Si instaura uno stato di «allarme» quando l'evento incidentale richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei VVF e, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere, con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, le aree esterne allo stabilimento.

Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che possono dare origine esternamente allo stabilimento a valori di irraggiamento, sovrappressione e tossicità superiori a quelli solitamente presi a riferimento per la stima delle conseguenze (DM 9 maggio 2001).

In questa fase, si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati nel PEE.



Prefettura di Roma

CESSATO ALLARME

La procedura di attivazione del cessato allarme è assunta dall'Autorità Preposta (Prefetto) sentite le strutture operative e gli amministratori locali, quando è assicurata la messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente.

Comunicazione dell'allarme da parte del Gestore alle aziende interne alle aree di danno

Al verificarsi di una qualunque situazione di emergenza, il Coordinatore delle misure di emergenza, (Gestore dell'impianto) o il suo sostituto in caso di assenza (assistente di stabilimento), attiva la procedura di comunicazione dell'emergenza alle aziende limitrofe che si trovano all'interno delle aree di danno utilizzando la linea telefonica e/o i sistemi di allarme.

6) STRUTTURE RICETTIVE IN CASO DI INCIDENTE

Per chiunque si trovi all'esterno e impossibilitato a trovare riparo nella propria abitazione la struttura di ricovero è la *Palestra della Scuola Giovanni XXIII in Via Colle di Mitriano 2 nel Comune di Guidonia Montecelio*

7) LIVELLI DI AUTO PROTEZIONE DA FAR ASSUMERE ALLA POPOLAZIONE NELLE ZONE A RISCHIO

ZONA DI DANNO				MISURE DI AUTOTUTELA
Zona sicuro impatto	I	Elevata letalità	Entro i 72 m dal baricentro della riservetta A	Fare riferimento al P.E.I. Non sono state censite strutture o abitazioni
	II	Inizio letalità	Tra 72 mt e 135 mt dal baricentro della riservetta A	Fare riferimento al P.E.I. Non sono state censite strutture o abitazioni
	III	Lesioni irreversibili	Tra 135 mt e 240 mt dal baricentro della riservetta A	Fare riferimento al P.E.I. Non sono state censite strutture o abitazioni



Prefettura di Roma

	IV	Lesioni reversibili Soglia di attenzione	Tra 240 mt e 487 mt dal baricentro della riservetta A	RIFUGIO AL CHIUSO Nel caso di incendio d'interfaccia
--	----	---	---	--

ALLARME E MESSAGGIO ALLA POPOLAZIONE

Il PEE è attivato a seguito di segnalazione anche con allarme proveniente dallo Stabilimento, tramite il suono di sirena che indica contemporaneamente ai soccorritori e alla popolazione il verificarsi di un incidente.

Evento	Azione Gestore	Azione delle aziende limitrofe (per i dipendenti in loco)
Incidente	Allertamento (suono di sirena continuo e prolungato)	Necessario attenersi alle istruzioni di cui al presente PEE

COMPORAMENTO DA SEGUIRE

I comportamenti specifici che la popolazione deve tenere, nell'eventualità dell'accadimento di un incidente tale da interessare le aree esterne del Deposito, sono riportati di seguito.

- seguire le indicazioni del PEE.

Si raccomanda alla popolazione di:

- mantenere la calma;
- non recarsi sul luogo dell'incidente;
- non occupare l'area limitrofa al Deposito (anche in caso di familiari coinvolti);
- lasciare libere le vie di comunicazione e gli accessi al Deposito;
- non occupare inutilmente le linee telefoniche;
- non usare ascensori;
- interrompere l'erogazione del gas; spegnere ogni tipo di fiamma;
- accendere radio/TV e sintonizzarsi sulle emittenti locali;
- attendere istruzioni dalle Autorità preposte su eventuali altre azioni;
- attendere il "cessata emergenza" comunicata dagli organi di informazione o da chi è



Prefettura di Roma

preposto nel Piano di Emergenza Esterno (PEE)

In caso di incendio la popolazione deve:

- cercare riparo dall'irraggiamento diretto;
- fermare i sistemi di condizionamento in caso di permanenza entro edifici.

In caso di esplosione:

- mantenere la calma, ricordando che generalmente non si tratta di un evento ripetitivo;
- accertarsi e portare i primi soccorsi (senza allontanarsi) ad eventuali feriti da schegge e frammenti.

Le misure di autotutela previste nel PEE per le persone presenti nelle zone di danno, limitrofe al Deposito, sono quelle di seguito descritte: RIFUGIO AL CHIUSO

Le persone che si trovano al chiuso DEVONO permanere all'interno degli edifici, mantenendo accuratamente chiuse porte e finestre TENENDOSI LONTANE dalle stesse e da qualsiasi superficie vetrata.